

## URBANISTICA

Business plan presentato da una società specializzata in strutture analoghe

# A Linfano spunta un centro acquatico

*Progetto consegnato a sindaco e vertici Amsa, vale 20 milioni di euro*

**ROBERTO VIVALDELLI**

Per ora è un'idea, accompagna però da business plan piuttosto accurato sottoposto all'amministrazione comunale e, in particolare, al sindaco Alessandro Betta. Parliamo dei terreni di proprietà di Amsa a Linfano situati a nord della statale

## Il futuro

“



No comment per adesso ma pensiamo a un'opera di questo tipo

Alessandro Betta

e di un progetto che, nelle prossime settimane, potrebbe assumere ancora più concretezza e che prevede la realizzazione di un parco acquatico proprio in quell'area.

Il progetto, che è stato presentato al sindaco Betta nei giorni scorsi in giunta da una società che realizza parchi acquatici e Acquapark, prevede un investimento di 20 milioni di euro da ammortizzare in più anni e andrebbe a colmare quella pressante richiesta di realizzare una piscina sovracomunale nell'Alto Garda e Ledro - che finora non ha trovato alcuno sbocco concreto.

Dal canto suo, il sindaco Ales-

sandro Betta non conferma né smentisce e decide di trincerarsi dietro un laconico «no comment» che talvolta dice più di mille parole. «Dico solo che su quei terreni potrebbe essere realizzata un'opera pubblica che risolve un tema che riguarda l'intera comunità del Garda Trentino». Qualunque sia il futuro del Linfano, sottolinea il primo cittadino, «la funzione sarà pubblica». Sul Linfano, insiste Betta, «c'è stata una disinformazione totale da parte di qualcuno. Prossimamente organizzeremo una serata pubblica dove faremo chiarezza su tutto. Anche sul futuro». Il progetto milionario dell'Acquapark sottoposto a Betta, secondo le prime indiscrezioni, prevede la realizzazione di piscine con scivoli, in parte coperte. Logicamente, vista la delicatezza paesaggistica della zona del Linfano, il parco acquatico sarà a dimensioni ridotte - rispetto ai grandi parchi acquatici - e dovrà avere un occhio di riguardo per il verde. Va sottolineato che nulla al momento è deciso. Il progetto è stato visionato dal primo cittadino ma dovrà essere esaminato e condiviso anche da «Amsa srl», proprietaria dei terreni, dalla Comunità Alto Garda e Ledro (che sarebbe già a conoscenza del progetto di massima) e soprattutto dalla Provincia che dovrà più o meno credere in questo tipo di investimento. L'idea, ad onor del vero, non nasce dal nulla. Nel documento preliminare del Piano territoriale, la Comunità Alto Garda e Ledro aveva previsto la realizzazione di un centro ludico-sportivo a tema acqua in quella zona. Con un successivo emendamento al Ptc approvato dal consiglio comunale di Arco, la maggioranza chiese di appro-



fondire questo ragionamento e verificarne la fattibilità, pensando anche ad altre soluzioni. Ora quell'ipotesi è tornata prepotentemente in auge. Da capire, se questa strada verrà effettivamente percorsa, cosa ne sarà dell'idea di Amsa, ipotizzata lo scorso aprile, di realizzare sempre a Linfano un parco verde sullo stile del Giardino Sigurtà nel veronese o del parco botanico di Castel Trauttmansdorff a Merano. Tutto questo mentre proseguono le trattative tra le parti per il possibile trasloco della «Lidl» da sud a Nord della statale - eventualità prevista nel piano attuativo approvato dal consiglio comunale lo scorso

anno. Proprio contro quel piano, le associazioni che si riconoscono nel Coordinamento ambientalista altogardesano hanno presentato, nelle scorse settimane, un ricorso presso il Tar di Trento. Da mesi le associazioni locali

- Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato sviluppo sostenibile, Italia Nostra di Trento e Wwf del Trentino - avevano avviato una raccolta fondi tra i propri soci. Tra ricorsi legali e ipotesi, il futuro del Linfano appare ancora incerto.